

## AMBIENTE

## Questo stranissimo inverno in Lombardia

In questi ultimi mesi, su tutte le testate giornalistiche e in televisione, quasi ogni giorno si parla di inquinamento atmosferico: e mai come quest'inverno si sono verificati i soliti problemi di emissioni "velenose" nell'aria, le famose "polveri sottili" legate al traffico su gomma (automobili, camion, eccetera...), all'industria, alle caldaie condominiali e via discorrendo.

Non possono che fare impressione le immagini riprese, per esempio, in Cina, dove oltre ad un inquinamento perenne che obbliga la gente ad andare in giro per le strade con le mascherine anti-smog, un'enorme cappa di fumi circonda i principali centri industriali, formando una micidiale nebbia.

In Italia, l'esempio più famoso è rappresentato dall'Ilva di Taranto, dove il problema non si è ancora risolto nonostante numerosissime riunioni a livello politico e sindacale, perché ai problemi atmosferici si sono sommati quelli dell'emergenza occupazionale. E non dimentichiamo il caso dell'eternit, soprattutto a Casale Monferrato ma non solo, e tutte le conseguenze che hanno influito sulla salute dell'uomo, sulla biodiversità in generale e sull'assetto idrogeologico del territorio.

Nonostante le numerosissime riunioni di esperti internazionali, che hanno bene in mente come la situazione attuale sia insostenibile sia per la sopravvivenza della terra che per la vita degli uomini, non è stata ancora realmente adottata una soluzione in grado di andare oltre alla riduzione delle emissioni, di qualche grado, con scadenze lunghissime.

Anche in Italia, l'aumento della temperatura e il riscaldamento delle acque è ben noto da diversi anni: ma la gente fa ben poco per attuare delle misure alternative a quelle attuali, tipo lo stop temporaneo alla circolazione delle automobili, il continuo cambiamento delle misure da adottare alle caldaie, l'obbligo di non superare la temperatura di 19° all'interno degli edifici.... Poi, accendendo la televisione, si sente paradossalmente che spesso la temperatura negli uffici pubblici è superiore ai 23° e che i dipendenti devono lavorare con le finestre aperte per il caldo!

Per quanto riguarda la biodiversità, mai come in quest'inverno ci sono state temperature così alte e la mancanza assoluta di pioggia: basta vedere che si possono attraversare i fiumi più importanti della nostra regione a piedi, mentre i laghi non sono mai stati, a memoria, a un livello così basso: ciò comporta, oltre alla moria dei pesci (con un danno notevolissimo a tutti gli allevamenti, come quelli delle trote marmorate, anche danni enormi alla vegetazione e tutte quelle colture agricole che necessitano maggiormente di acqua. Non meno rilevante è il germogliare anticipato della vegetazione e l'uscita degli animali dalle tane in cui erano in letargo, ma senza la possibilità di raccogliere cibo da mangiare.

L'uomo deve darsi una mossa. Le soluzioni più immediate da adottare sono lo sfruttamento intensivo delle fonti di energia rinnovabile, tipo pale eoliche, puntare sulle automobili elettriche, eliminare le discariche abusive e creare nuove centrali di stoccaggio dei rifiuti, eliminare gli scarichi industriali. Ma chissà se basterà.

Antonio



FESTA DELLA DONNA ■ UNA RICORRENZA CHE NON VA BANALIZZATA

## Quella mentalità antica che è difficile sconfiggere

La donna è la figura portante della famiglia, anche perché è lei che ha la forza di tenere in grembo, per nove lunghi mesi, una creatura che vive e cresce dentro di lei. E anche dopo il parto continua a prendersi cura di questa anima innocente allattandola e crescendola con amore. Ecco la donna come la vedo io, con una grande forza e tanta voglia di dare la vita ad un'altra persona. Durante l'anno, la nostra società si ricorda della donna in due momenti: l'8 marzo in occasione della festa della donna e l'8 maggio, per la festa della mamma. E questo è sbagliato, perché la donna va ricordata sempre.

Ma facciamo un passo indietro. La giornata dell'8 marzo è stata proclamata festa internazionale della donna per ricordare la morte di numerose operaie che, durante la protesta per chiedere la fine della guerra, nel 1917 si barricarono all'interno di una fabbrica di San Pietroburgo: più di 30 donne morirono e il loro sacrificio è servito per promulgare nuove leggi sul lavoro e avviare importanti rivendicazioni sociali, sia dal punto di vista salariale sia da quello delle condizioni di lavoro.

Ciò che non capisco e non condivido è il fatto che il giorno della festa della donna venga utilizzato per andare a divertirsi e fare balordia "in onore" di queste donne che hanno lottato e sofferto, screditando così i valori più nobili e "alti" che le donne stesse incarnano. Lo dico perché, avendo lavorato in diversi locali notturni, nelle serate della festa, io stesso ho assistito a scene che lasciavano l'amaro in bocca. Così si finisce per banalizzare la festa, perdendo di vista il suo vero significato. E questo a mio parere avviene anche perché, pur essendo cambiata profondamente nel tempo la nostra società, la



mentalità di tante persone è rimasta ancorata al passato, quando la donna viveva relegata in casa senza diritti e con mille doveri nei confronti del padre, del marito e della famiglia. Non dimentichiamo che fino a qualche decina d'anni fa c'era ancora il delitto d'onore che comminava pene lievissime a chi puniva l'adulterio con la morte. E faceva scandalo assistere alla ribellione di quelle donne che, stanche e oppresse dalla loro situazione scappavano dall'incubo abbandonando la propria casa. Problemi e mentalità che, a guardar bene, purtroppo sopravvivono anche ai giorni nostri. Certo, oggi ci sono molte più donne che hanno il coraggio di denunciare i loro aguzzini (o stalker) ma che poi, spesso, poi si

ritrovano da sole a combattere una guerra senza aiuti dalla legge. E poi, due o tre mesi dopo, corrono il rischio di ritrovarsi il loro persecutore come vicino di casa. Oggi tutti dovremmo impegnarci di più per far capire ai giovani che bisogna avere più rispetto nei confronti delle donne e nei confronti del prossimo in generale: così non ci ritroveremo, in futuro, a leggere sui giornali le cronache dei femminicidi con la frequenza di oggi. Educare la gente, ma educare anche le istituzioni a proteggere di più e con impegno le donne che trovano il coraggio di alzare la testa contro i loro aguzzini. Perché il retaggio di un recente passato appartenga davvero al passato.

Daniele

UOMINILIBERI

MENSILE DI ATTUALITÀ  
INFORMAZIONE E CULTURA  
DELLA CASA  
CIRCONDARIALE DI LODI